



**COMUNITA'
EBRAICA
DI MILANO**



Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane



Comunità di
SANT'EGIDIO



Regione Lombardia



**Provincia
di Milano**

Milano



Comune
di Milano



NASCE LA FONDAZIONE PER IL MEMORIALE DELLA SHOAH

Stazione Centrale di Milano

Milano, 17 settembre 2007 – Nasce oggi ufficialmente la Fondazione per il Memoriale della Shoah alla Stazione Centrale di Milano, sottoscritta e promossa da Ferrovie dello Stato, Comune di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Comunità Ebraica di Milano, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Associazione Figli della Shoah, Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e Comunità di Sant'Egidio.

Lo scopo del Memoriale della Shoah è di costituire un luogo della città, spazio aperto al dialogo, al dibattito, al confronto delle diversità, a partire da un luogo della memoria che ricorda i fatti accaduti tra il '43 e il '45, rendendo visibile a Milano ciò che è stato occultato, perché se “comprendere è impossibile, conoscere è necessario”.

Il Memoriale sorgerà nel luogo da cui, durante l'occupazione nazista, gli ebrei detenuti nel carcere di San Vittore vennero deportati nei campi di sterminio. Si tratta di uno spazio di manovra di oltre 6.000 mq oggi dismesso, originariamente utilizzato per il carico e lo scarico dei vagoni postali, situato al di sotto del piazzale dei binari, compreso tra via Pergolesi e viale Brianza, con ingresso da via Ferrante Aporti.

La caratteristica principale di questo luogo è la sua sostanziale invisibilità, condizione peculiare per la quale fu scelto dai nazifascisti per effettuare le deportazioni: introdotti con i camion provenienti dal carcere di San Vittore, i deportati venivano stipati su vagoni merci che, in attesa all'interno della “stazione invisibile”, erano sollevati al livello del sovrastante piano dei binari, agganciati ai convogli e inviati ai campi di sterminio, in particolare ad Auschwitz-Birkenau, a Bergen Belsen, a Fossoli di Carpi e a Bolzano-Gries.

L'idea del Memoriale nasce concretamente quattro anni fa quando la Comunità di Sant'Egidio, che da diversi anni commemorava alla Stazione Centrale con la Comunità Ebraica di Milano gli ebrei deportati nei campi di sterminio, trova un interlocutore ideale nell'Associazione Figli della Shoah che si è attivamente impegnata per preservare il luogo da cui partirono i deportati, coordinando il dialogo tra le diverse realtà che nel tempo hanno preso parte allo sviluppo del progetto. Tra queste la Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, che ha contribuito all'impianto storico del lavoro di ideazione.

Il lavoro di queste associazioni ha trovato un sostegno fondamentale da parte delle Ferrovie dello Stato, che con il Comune di Milano, la Provincia di Milano e la Regione Lombardia hanno ricoperto un ruolo essenziale nel percorso che ha portato oggi alla firma della Fondazione per il Memoriale.

Il progetto del Memoriale, la cui realizzazione è prevista entro i prossimi due anni, è stato preparato dal compianto Architetto Eugenio Gentili Tedeschi e dall'Architetto Guido Morpurgo. Questo spazio vivo, l'unico rimasto intatto in Europa, sarà caratterizzato da una duplice valenza: da un lato il vero e proprio Memoriale, dall'altro una sorta di contenitore, luogo di ricerca e studio ma anche punto d'incontro dinamico tra diverse realtà. Il Memoriale infatti non è pensato per essere un museo, così come non potrà essere soltanto un “luogo degli ebrei”, ma dovrà rappresentare un laboratorio del presente e configurarsi come un luogo dell'intera comunità civile, della costruzione di memoria collettiva e di consapevolezza individuale.

La realizzazione del Memoriale sarà resa possibile dagli importanti contributi promessi da diverse realtà pubbliche e private, tra cui Fondazione Cariplo, Europa Risorsa, Esselunga SpA e il dottor Bernardo Caprotti.

Il progetto, che ha già ottenuto l'appoggio della Presidenza della Repubblica, è stato accolto positivamente anche da vari istituti internazionali, che da anni si occupano della Shoah, quali lo Yad Vashem, la Shoah Foundation, la Fondazione Anne Frank e dal Premio Nobel per la Pace Elie Wiesel.

La firma del Memoriale sancisce quindi l'avvio della realizzazione di uno spazio unico in Europa, fatto dalla città per la città e per i cittadini del mondo.